

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISGREC)

2) *Codice regionale:*

RT 3C00243

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. **NOME E COGNOME:** VALERIO ENTANI
- ii. **DATA DI NASCITA:** 17/05/1982
- iii. **CODICE FISCALE:** NTNVL82E17G687N
- iv. **INDIRIZZO MAIL:** segreteria@isgrec.it
- v. **TELEFONO:** 0564 415219

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

NOME E COGNOME: Barbara Solari

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Un faldone pieno di bit. Strumenti per un moderno approccio critico alla memoria

4) *Settore di impiego del progetto:*

f) valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Grosseto non si distingue nel panorama regionale dei beni culturali bibliotecari ed archivistici per una particolare ricchezza di istituzioni culturali, pubbliche e private, dotate di ingenti patrimoni. Il nostro sistema è anzi decisamente in situazione di sofferenza, che rende dal nostro punto di vista particolarmente urgente interventi, progetti, azioni innovative, per recupero e valorizzazione. Analizziamo partitamente i due ambiti, del settore biblioteche e del settore archivi, mettendo in relazione lo stato del territorio, contesto indispensabile per valutare il senso del progetto, e caratteri e natura del nostro istituto, che è insieme biblioteca specializzata - con un'utenza abbastanza particolare - e archivio.

Il sistema bibliotecario provinciale di cui l'ISGREC entrò a far parte nei primi anni Duemila alle origini comprendeva n. 18 biblioteche, vincolate da un regolamento che faceva obbligo di utilizzare un sistema catalografico predefinito (Easy web five) che non dialogava con nessun polo SBN, ma faceva parte di una rete regionale toscana. Il regolamento delle biblioteche aderenti prescriveva obbligo di effettuare servizio al pubblico per consultazione, prestito e prestito interbibliotecario.

Questa situazione di fatto da alcuni anni era rimasta in uno stallo determinato dal passaggio istituzionale riguardante l'ente Provincia e dalle difficoltà della Biblioteca comunale Chelliana, capofila del sistema.

Dal 2015 si è costituito un nuovo sistema, lo SDIG (Sistema documentario integrato generale), che dà attuazione alla linea della integrazione tra biblioteche e archivi, già esistente ma mai attuata, con regolamenti nuovi e formalità nuove, individuazione di due capofila diversi per i due settori: biblioteca e archivi. Le difficoltà che hanno per ora impedito al sistema di essere operativo sono dovute all'incertezza delle pubbliche amministrazioni in materia di archivi, alla separatezza, finora un fatto indiscutibile, tra libri, organizzazione delle biblioteche da una parte e giacimenti di carte, considerati per lo più un ingombro, una zavorra con l'unico problema di separare le carte "utili" (corrente e al massimo deposito) da quelle giudicate non immediatamente utili, cioè le sezioni dello storico. La stessa Provincia dispone di un archivio (storico e di deposito) che necessita di un corposo intervento di aggiornamento del riordino (l'ultimo risale a oltre un decennio fa), ben collocato fisicamente, ma nient'affatto fruibile.

Per ora solo 15 tra le biblioteche pubbliche di enti locali sono parte del sistema, non è ancora entrata nessuna tra le biblioteche non di ente locale, che si prevede saranno

inserite nel primo semestre 2016. Gli enti locali entrati non sanno ancora come gestire il problema-archivi.

L'ISGREC, che ha caratteri particolari, essendo sia archivio che biblioteca, avrà un ruolo anche ben definito in senso "tecnico", in quanto dispone di competenze a livello di Comitato scientifico e di personale e ha esperienze specialistiche superiori agli altri membri del sistema nel settore archivistico.

Di seguito analizziamo partitamente i due settori: bibliotecario e archivistico. Una precisazione: il progetto ha come baricentro i beni culturali di tipo archivistico, ma l'organizzazione futura di questi patrimoni prevede, stante lo SDIG, una interazione ineludibile. Così necessariamente si deve tener conto del settore bibliotecario, peraltro uno degli ambiti dell'attività dell'ISGREC più attentamente curato e, anche all'interno di questo progetto, non estraneo alle azioni previste.

Settore bibliotecario

Non esistono dati aggiornati sull'attività delle biblioteche appartenenti alla rete del sistema bibliotecario provinciale. Disponiamo dei dati relativi agli anni 2010-2013 della biblioteca capofila del sistema bibliotecario provinciale di Grosseto, la Biblioteca Comunale Chelliana. Si fa presente che attualmente nel sito della Biblioteca sono disponibili i dati delle letture e dei prestiti relativi agli anni dal 2007 al 2011, ma da una precedente ricognizione, effettuata nel 2014, estrapolammo anche quelli relativi al 2012 e 2013. Nessun dato per il 2014 e il 2015.

Si riportano i dati, per poi darne una veloce lettura:

Letture:

2010: 5740

2011: 2932

2012: 3177

2013: 4002

Prestiti:

2010: 39237

2011: 41679

2012: 48327

2013: 47316

Difficile appare una valutazione empirica dei dati sopra citati per la loro incompletezza e mancata disaggregazione. Le cifre, se rapportate alla popolazione, che supera gli 80.000 abitanti solo nel comune capoluogo, rivelano una affluenza decisamente scarsa. Dato negativo ormai cronico: la situazione logistica della Chelliana, da quasi 20 anni in sede provvisoria e con molto materiale in magazzino non disponibile. La mancanza di dati sul sistema bibliotecario provinciale è ulteriore indizio di insufficienza. Quel che se ne trae è un'immagine di relativa staticità sia per l'accesso alla lettura che per i prestiti.

Il quadro attuale si accorda con l'immagine di una scarsa abitudine alla lettura e un'altrettanto scarsa "cultura del libro".

Due nuovi fenomeni devono essere tenuti di conto nell'analizzare l'incidenza sulla lettura e sulla conoscenza di giovani e meno giovani: internet – e la falsa rappresentazione che tutta la conoscenza sia a portata di click - e gli e-book - ovvero la smaterializzazione del libro, il libro che non è più un oggetto. L'uso di internet

come fonte di conoscenza e la lettura degli e-book sono tendenze da accogliere come un segno della modernità, come un arricchimento, che sarebbe errato demonizzare con atteggiamenti di difesa del “vecchio”. Vogliamo invece sfruttare le nuove tecnologie per modernizzare la fruizione delle nostre risorse culturali librarie ed archivistiche.

Tra le istituzioni culturali provinciali, la biblioteca dell'ISGREC ha come specificità un carattere fortemente specialistico, orientato alla storia contemporanea e in particolare nella storia dei fascismi, dell'antifascismo e della Resistenza, del consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane e della memoria pubblica e civile. Proprio tale specializzazione ne fa un punto di riferimento nel contesto cittadino, provinciale e regionale. E' una biblioteca che dispone di materiale librario e di un'emeroteca, comprendendovi anche fondi librari donati o depositati, che non esiste in nessuna delle altre biblioteche della provincia.

L'Is Grec svolge servizio di consultazione e prestito con 40 ore settimanali di apertura al pubblico e servizio di prestito interbibliotecario.

Negli ultimi quattro anni, i dati su prestiti e richieste di lettura sono i seguenti:

Lecture:

2010: 282
2011: 253
2012: 296
2013: 307
2014: 352
2015: 323

Prestiti

2010: 121
2011: 137
2012: 132
2013: 142
2014: 171
2015: 196

Abbiamo poi in abbonamento corrente 27 riviste oltre a blocchi di annate di riviste donate, tra cui alcune estinte (es: “Critica storica” di Armando Saitta). L'emeroteca comprende sia collezioni di giornali e periodici, che singoli pezzi significativi per rarità e valore.

La collocazione attiva della biblioteca dell'ISGREC è andata però oltre il suo ruolo di biblioteca specializzata, con l'adesione, fin dalla loro nascita, dei progetti *Ottobre piovono libri* del MIBBAACC e *Tipi da biblioteche* della Regione Toscana e con il progetto locale *Lèggere*, ripetuto ogni anno dal 2008 al 2013.

Proseguendo su questo intervento, si vuole operare affinché si radichi sul territorio la “cultura del libro”, radicamento che passa anche attraverso una maggiore fruibilità e reperibilità delle risorse bibliografiche.

Attualmente disponiamo di 8104 volumi, di cui 1518 della biblioteca del Centro Documentazione Donna. 5429 volumi dell'Istituto fanno parte dell'opac del sistema bibliotecario provinciale

(<http://wwwbibl.gol.grosseto.it/easyweb/newc/biblioteche/ISR/>).

I 1518 volumi del Centro Documentazione Donna sono catalogati con il programma access e inseriti nel sito dell'istituto.

Crediamo sia necessario il potenziamento dell'opac e l'inserimento progressivo di tutti i volumi dell'Istituto nel database del servizio bibliotecario provinciale.

Settore archivistico

Il sistema provinciale di organizzazione degli archivi, pubblici e privati, è terreno in cui l'ISGREC ha da tempo sperimentato proficui interventi, partendo dalla verifica dei bisogni primari. Alcuni dati relativi al territorio e alla relazione tra l'ISGREC e il territorio sono un punto di avvio del progetto che è qui presentato.

Scegliendo quali indicatori: livello di riordino, inventari, fruizione, diamo di seguito alcuni dati e, interpretazioni e possibili esiti del progetto che viene presentato qui.

Sui 28 Comuni della provincia di Grosseto, solo una percentuale del 39,28% ha riordinato i propri archivi storici pre e post-unitari, il 42,8% il solo pre-unitario. Quanto ad altri archivi pubblici, quello della Azienda Sanitaria locale n. 9 di Grosseto è stato inviato a un gestore esterno, in altra regione, eccezion fatta per una piccola sezione (fondo DSM), che l'ISGREC è riuscito a identificare e trattenere per uno studio, che è stato preceduto dall'inventariazione, già completata.

L'ISGREC ha stipulato convenzioni con Comuni del territorio, enti pubblici e soggetti privati, nel corso dell'ultimo decennio, proprio nel merito della conservazione, salvaguardia, valorizzazione del patrimonio documentario e dei giacimenti di interesse culturale rilevante del territorio. Nello specifico, ha avuto incarichi, in parte ancora non completamente soddisfatti, per riordino, inventariazione e valorizzazione di archivi da parte di:

1. Comune di Casteldelpiano
2. Comune di Cinigiano
3. Comune di Civitella Paganico
4. Comune di Manciano
5. Provincia di Grosseto
6. Azienda Sanitaria Locale n. 9 Grosseto
7. Associazione La Quercia
8. Associazione eredi Gori

Il fatto che l'ISGREC, soggetto associativo privato, abbia potuto svolgere una funzione di rilievo, riconosciuta dalla stessa Soprintendenza Archivistica per la Toscana, deriva dallo stato di scarsa cura per i giacimenti documentari, come alcuni dati mostrano.

Pur essendo l'ISGREC particolarmente attento e attivo nel settore della salvaguardia e valorizzazione di archivi, tra i fondi che possiede, solo una percentuale del 30% hanno già ricevuto un definitivo intervento di riordino e solo del 20% esiste un inventario.

Importante da sottolineare con concrete esemplificazioni è il ruolo di salvaguardia, che l'ISGREC ha svolto nell'arco della sua esistenza, sui beni culturali del territorio. Infatti, si trovano in deposito o in affidamento su Convenzione, o in donazione, n. 13 fondi, circa n. 800 unità archivistiche. In parte sono fondi in proprietà, in parte depositati da soggetti pubblici o privati, per complessivi 130 m. lineari. Tra questi alcuni sono stati letteralmente salvati dalla distruzione o recuperati allo studio e alla fruizione, come:

- il fondo ex-ENAOLI, salvato dalla collocazione in un sottoscala con un livello

di umidità che ha richiesto un intervento lungo di aerazione e disinfestazione, una volta convinto il Comune di Grosseto ad affidarlo all'ISGREC.

- Il fondo Meocci, importante archivio di persona, che era stato smembrato e ora si trova ricomposto e in piccola parte inventariato
- Il fondo PCI-PDS, ottenuto dopo lunga contrattazione e dopo che nella sua precedente sede aveva subito un incendio, che ne ha distrutta o seriamente danneggiata la parte più antica.

Del fondo PCI-PDS esiste un inventario curato grazie a un finanziamento privato; il fondo ENAOLI è stato inventariato grazie all'impiego all'interno dell'Istituto di un giovane laureato vincitore di una borsa della Regione Toscana nel quadro del progetto GiovaniSi.

Di nessuno di questi fondi esiste una descrizione attraverso metadati con applicazioni web.

Relativamente alla fruibilità e fruizione, solo pochissimi archivi storici dei Comuni del territorio sono sistemati in modo da essere consultabili in modo ordinario. Non si è in grado di dare cifre relative a questo indicatore, se non una stima generica, stanti le condizioni citate. L'Archivio di Stato di Grosseto, che svolge un servizio al pubblico non con orario pieno, ma con 6 ore di apertura al mattino e 1 pomeridiana, ha in deposito alcuni archivi storici di Comuni consultabili.

La fruibilità dell'archivio ISGREC è condizionata dalla carenza di personale addetto. La frequentazione dell'archivio dell'ISGREC è di una media di 4-5 visitatori per settimana, comprese le visite (lezioni-laboratorio, ecc.) per le classi. Il dato è relativo al periodo gennaio/dicembre 2015, ma è conforme al dato dell'anno precedente. Presta servizio come responsabile della didattica e dell'archivio una insegnante, diplomata in archivistica presso l'Archivio di Stato di Firenze, che ha una vasta esperienza di lavoro in archivi pubblici e privati. Grazie a questa presenza il compito di cura del patrimonio archivistico è prioritario e può tradursi in risorsa non solo per l'ISGREC, ma per il territorio intero. La condizione è che si possa disporre di personale che, adeguatamente formato, possa esercitare un ruolo all'interno, ma poi aumentare le probabilità di salvaguardare il patrimonio documentario provinciale nel suo insieme. L'obiettivo è quello di passare da questi modestissimi numeri a una fruizione maggiore; in quest'ottica si è inserito nel 2013, in occasione delle celebrazioni per i venti anni dell'Isgrec, l'allestimento della mostra, "*Cronologie. Biblioteca e archivio visitano la città*", suddivisa in tre sezioni - 1900-1913 / 1914-1939, 1940-1945, 1945-1980 - e costruita con materiali presenti nei nostri fondi archivistici. Parimenti, nella primavera del 2015 con un ciclo di 4 incontri, «Archivi Isgrec. Istruzioni per l'uso», frutto di una collaborazione con la Soprintendenza archivistica toscana, sono state presentate nuove e vecchie accessioni dell'archivio Isgrec.

Attualmente i visitatori del sito www.isgrec.it sono circa 200 al mese. Il web dunque può essere il vettore di una sollecitazione di interesse e aumento di accessi e fruizione.

Ma anche il lavoro su altri archivi e la forza dell'esempio e le iniziative di sensibilizzazione verso istituzioni e cittadinanza possono contribuire a elevare i livelli degli archivi in ordine e della fruibilità/fruizione.

6)Obiettivi del progetto:

Il settore individuato come prioritario è quello dei **beni culturali**: valorizzazione di quelli attualmente nella disponibilità dell'Istituto – biblioteca ed archivio – e insieme, attraverso l'Istituto, dei beni culturali del territorio cui appartiene. La metodologia scelta deriva da alcune esperienze proprie realizzate e dall'osservazione di progetti innovativi, con cui si è avuto un diretto contatto. Il comune denominatore è dato dall'esaltazione delle potenzialità implicite nelle **nuove forme comunicative** (il web) e nell'**applicazione di tecnologie avanzate** alla fruizione dei beni culturali.

Tuttavia, all'obiettivo della buona conservazione e della fruibilità questo progetto intende aggiungere, con particolare evidenza un obiettivo culturale-civile ulteriore, come si dirà in seguito.

“Carte, polvere, scaffali e lunghi corridoi bui. L'immaginario sugli archivi e sugli archivisti si è nutrito di tutti i possibili stereotipi letterari e cinematografici, ma la realtà è molto diversa...”.

Così recitava il risvolto di copertina di un attualissimo volume, opera di tre prestigiosi archivisti, che proponevano nel 2007 una riflessione a tutto campo sui molteplici significati degli archivi e dell'andare in archivio. Fra gli autori, Stefano Vitali è uno dei maggiori esperti a livello internazionale delle problematiche poste dall'era digitale. L'ha affrontata nelle sue opere e nel lavoro culturale – Vitali è tra i soci fondatori e membro del Comitato Scientifico dell'Istituto proponente (ISGREC) – con apertura a ogni innovazione efficace, ma insieme senza i trionfalismi di chi ha ciecamente sposato la causa di 2.0 applicato ovunque e inteso come la pietra filosofale, capace di portare la modernità nei corridoi bui. Il suo “Passato digitale”. Le fonti dello storico nell'era del computer è un testo-base su questi temi.

Non basta, secondo Vitali, mettere in rete un inventario, nemmeno digitalizzare un archivio per mettere al sicuro e usare bene le memorie di carta. Non si è risolto il problema della conservazione della memoria delle istituzioni con la sostituzione del digitale al cartaceo nelle pubbliche amministrazioni, nelle comunicazioni, nella ricerca. La ricchezza che, tanto per fare un esempio, dà alla storia seriale l'accesso a database altrimenti impossibili da costruire e consultare ci fa dire con ragione che il digitale è una conquista preziosa. Il digitale però è subordinato alla deperibilità dei mezzi tecnologici che usiamo e non è soggetto a un minor numero di rischi di perdita dei depositi di carta.

Sono temi, questi, che hanno una rilevanza straordinaria per pubbliche amministrazioni, imprese, singoli cittadini.

Ovunque giustamente si pensa ad archivi e biblioteche 2.0. E così già ha cominciato a muoversi l'ISGREC rispetto al proprio patrimonio archivistico, così ha operato cercando di esercitare un ruolo di stimolo nei confronti degli enti pubblici del territorio. Alcuni dei lavori su archivi pubblici, realizzati su committenza di Comuni della provincia di Grosseto, sono infatti visibili in rete, in parte nel sito della Soprintendenza archivistica per la Toscana.

Tuttavia c'è un aspetto specificamente proprio di istituti culturali come l'ISGREC, il cui campo di azione è **l'uso che si fa degli archivi per la conoscenza storica**, intesa nei diversi significati di ricerca e didattica e /o divulgazione.

Abbiamo pensato, sulla scorta di letture e approfondimento dei problemi posti dalla società della comunicazione globale, che uno degli obiettivi sociali, culturali, pedagogici più importanti in una sistema democratico è far sì che il cittadino possa accedere a tutte le informazioni offerte da diversi sistemi di comunicazione, ma con la consapevolezza che spesso usati anche come strumenti di persuasione. C'è un denominatore comune alla deontologia professionale dello storico, del giornalista,

dell'insegnante: uso critico delle informazioni, qualunque sia la forma, in qualsiasi luogo si trovino. È il cuore di pensiero critico: la CRITICA DELLA FONTE. L'abitudine al copia-incolla tra una voce di wikipedia, scritta da chissà chi, e un testo o un'immagine presa chissà dove, crea un'abitudine all'assenza di critica, ad accontentarsi della prima risposta facile, a dare credito a contenuti come fossero indiscusse verità, senza conoscere la fonte da cui provengono.

Da questo discende un progetto di uso integrato di archivio tradizionale e biblioteca, digitale e accesso alla rete, con obiettivi differenziati di tipo culturale e tecnico.

Recenti esperienze sono fondamento della fattibilità del progetto e del possibile raggiungimento degli obiettivi. Le indichiamo di seguito:

1. la realizzazione della mostra virtuale "Sulle tracce della grande guerra a Grosseto" (www.storiediguerra.it)

2. la realizzazione (in corso) del sito www.cantieridellamemoria.it, prodotto finale di un progetto finanziato dal Cesvot, di cui l'Is Grec, in qualità di partner, ha curato la ricerca scientifica e la creazione del sito web. Il progetto si colloca nell'area di valorizzazione e fruizione di luoghi della memoria.

3. Il portale <http://www.toscananovecento.it/>, che ospita contenuti di storia contemporanea. L'ISGREC partecipa al progetto, con la Regione Toscana e la rete regionale degli istituti storici della Resistenza. Si tratta di un luogo virtuale in cui sono elaborati in forme comunicative efficaci, adeguate al mezzo, contenuti di storia contemporanea, e in cui sono consultabili basi di dati, percorsi di studio, itinerari della memoria...si tratta di testi brevi, di tipo divulgativo, con allegati materiali tratti da archivi cartacei, digitalizzati, sitografie, contributi offerti dalla rete. Il tutto ha l'obiettivo di dare conto con la certezza delle fonti dei contenuti degli articoli. Pur trattandosi di uno strumento di divulgazione e non di tipo scientifico per addetti ai lavori, esibisce un metodo: la certezza delle fonti, per sollecitare proprio lo spirito della critica.

4. Il progetto ISGREC-Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa di sperimentazione in una scuola superiore (Polo Bianciardi-Liceo artistico di Grosseto). Stiamo lavorando con docenti del Laboratorio di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione, costituito nel 2001 come **Centro di Eccellenza del Ministero dell'Università**, che gestisce **la ricerca e la formazione collegate alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione, e della percezione**. Il progetto consiste nell'applicazione delle tecnologie alla valorizzazione di un bene culturale – le Mura medicee di Grosseto – trattate con la cosiddetta "realtà aumentata". Mentre è in atto la "rivoluzione" del tablet e del digitale nelle scuole italiane, vorremmo diffondere un uso delle tecnologie avanzate **non di puro supporto all'efficienza della scuola, ma di elevazione culturale dell'insegnamento, attraverso un uso critico delle medesime tecnologie**

5. l'organizzazione della mostra **Cronologie**, attraverso la quale si è lavorato alla selezione di materiali dell'archivio dell'ISGREC in funzione di un uso per un fine specifico: allestire una mostra tematica, divulgando attraverso gli archivi le conoscenze generali e locali. Naturalmente l'allestimento della mostra ha richiesto sia un lavoro culturale che un'opera di digitalizzazione e trattamento tecnico specifico per l'uso.

6. Ultimo riferimento da cui traiamo elementi per il nostro progetto, in questo caso rispetto alla qualità dell'uso del digitale per gli archivi: il progetto **Città degli archivi**, dell'Istituto Gramsci Emilia Romagna e un progetto a noi vicino, legato all'Archivio di Stato di Grosseto e agli archivi toscani, **Imago Tusciae**. Tutti e due – il primo un elaboratissimo sistema di informatizzazione di archivi, il secondo digitalizzazione e messa in rete di pezzi archivistici di grande rilievo – hanno enormi

potenzialità rispetto alla fruizione e all'uso scientifico, divulgativo, comunicativo dei beni culturali.

Gli obiettivi generali:

1. contribuire ad attuare quel diritto alla cultura che la Costituzione prevede per tutti i cittadini
2. eliminare lo "stato di minorità" per alcune categorie di cittadini, soprattutto giovani, che non trovano le opportunità giuste per lo studio e per la conoscenza nel territorio di appartenenza
3. mettere a disposizione della cittadinanza strumenti utili a produrre una cultura storica e civile, facendo leva sulle innovazioni tecnologiche
4. incoraggiare nei giovani l'interesse per le professionalità legate ai beni culturali attraverso l'impiego di tecnologie avanzate

Entriamo ora nel merito dello specifico progetto che proponiamo.

Nel titolo sono indicati i due elementi caratterizzanti. Il primo: "Un faldone pieno di bit" contiene l'idea dell'integrazione tra ambito tradizionale della risorsa beni culturali archivistici (cui si collega necessariamente l'insieme dei beni librari). Dunque la necessità di utilizzo delle tecnologie della comunicazione più avanzate.

Il secondo "Strumenti per un moderno approccio critico alla memoria" riguarda l'aspetto culturale e civile. La memoria come strumento di educazione alla cittadinanza necessita di educazione alla critica, applicata alle fonti. La storia è l'ambito in cui meglio si esemplifica l'esercizio della critica applicata all'informazione. Come si elimina l'abitudine a un uso acritico delle fonti, al citato "copia e incolla", lamentato dagli insegnanti come mezzo per trovare rapidamente i dati utili a svolgere compiti?

Proponiamo così di realizzare con l'impiego di giovani con competenze di base adatte **un lavoro-modello attraverso l'uso tematico di materiali archivistici.**

Il tema: la storia recente della città.

Lo strumento: materiali archivistici relativi alla storia recente della città contenuti nell'archivio dell'ISGREC e una selezione di materiali archivistici diffusi nel territorio (archivi storici dei Comuni e di altri enti).

I fondi relativi sono:

- due fondi delle sezioni provinciali di due partiti politici (Pci-Pds e DC)
- un fondo dell'Associazione Quartiere di Barbanella
- il fondo Marino Egisti.
- Il fondo Renato Pollini

In tutti sono contenuti materiali di grande interesse relativi alla vita e all'espansione della città di Grosseto. Due di questi sono già stati inventariati (Pci-Pds e Marino Egisti). Gli altri hanno per ora una descrizione sommaria e necessitano di un intervento sistematico per la realizzazione del progetto si tratta per ora di estrapolarne, in base alle descrizioni sommarie, quelle parti che sono utili al progetto.

Diamo anche conto di un progetto di ricerca in corso, con la collaborazione dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) di Grosseto sulla crescita urbanistica di Grosseto dal secondo dopoguerra. Il progetto è "Tirar su una città non è cantare una canzone". Riguarda le caratteristiche tipiche della crescita urbanistica di una città che ha avuto nell'edilizia il suo motore di sviluppo nei decenni del secondo dopoguerra, fino agli anni Novanta.

Di seguito indichiamo le azioni utili alla realizzazione degli obiettivi generali e

specifici.

1. La sezione del progetto relativa ai citati fondi del nostro archivio potrebbe consentire di renderlo accessibile e fruibile in rete come segue:

- breve scheda descrittiva
- dati identificativi del fondo
- contenuto
- contesto
- fonti collegate
- bibliografia minima e collegamento con la biblioteca
- esemplificazione con uno o più documenti digitalizzati

2. la sezione del progetto relativa al territorio potrebbe consentire di dare una descrizione sommaria come segue:

- archivi storici pubblici
- archivi privati di società, organizzazioni ecc. (archivio della Cassa edile, archivio dell'ANCE, archivi sindacali...).

3. Le azioni successive, una volta creati gli strumenti per la fruizione del materiale archivistico:

a. costruire attraverso la biblioteca una bibliografia essenziale, a fini non scientifici, ma didattici, sul nostro tema

b. cercare in rete materiale relativo al tema specifico locale e al tema generale dell'urbanistica delle città nel secondo dopoguerra (un esempio: le ricerche realizzate a Livorno sulla storia della Cassa Edile livornese; la storia dell'urbanistica di città toscane...).

c. Selezionare tra i materiali reperiti quelli ritenuti utili

d. Attraverso tutto l'insieme del materiale reperito incrociare tra loro le fonti.

Il risultato: la costruzione di una guida tematica con finalità didattico-divulgative. creare uno spazio nel web, attraverso il sito www.isgrec.it, utile a mettere a disposizione del pubblico i giacimenti archivistici dell'ISGREC, come sopra indicato

A. le azioni sopra descritte consentono ora di indicare gli obiettivi specifici *

1. valorizzare i beni culturali dell'ISGREC, con specifica attenzione agli archivi
2. applicare ai beni culturali le tecnologie utili a migliorarne la conservazione e la fruizione
3. valorizzare le professionalità e gli esiti dei progetti che l'ISGREC ha realizzato e renderli patrimonio della collettività
4. creare attraverso il lavoro previsto dagli operatori e dalle unità di servizio civile un **lavoro-modello** con le finalità di sviluppare e perfezionare una capacità di uso critico delle fonti
5. produrre un risultato fruibile il più ampiamente possibile, rivolto alla scuola e alla divulgazione delle conoscenze
6. sollecitare l'acquisizione di competenze e abilità nell'uso delle fonti

- (web e non solo) trasferibili nell'apprendimento per gli studenti
7. avvicinare anche i giovani e gli studenti della scuola dell'obbligo all'osservazione del patrimonio di memorie che gli archivi contengono, puntando sull'immagine, i linguaggi più congeniali a loro, la cura "estetica" della elaborazione degli spazi web dedicati; produrre insieme agli insegnanti più versati per la storia percorsi di approfondimento
 8. approfondire la conoscenza e far apprezzare dalla cittadinanza il patrimonio di beni culturali archivistici dell'ISGREC creare una circolazione di informazioni e un utilizzo coordinato dell'archivio e della biblioteca dell'ISGREC (bibliografie, collegamenti vari...)
 9. mettere in relazione le competenze umanistiche di un giovane che ha conoscenze sul trattamento dei beni culturali e quelle di un giovane che ne ha anche di tipo tecnologico-informatico e contemporaneamente mettere ambedue in contatto, per la formazione, con esperti dei due settori. Non misurabile a priori, è un obiettivo che sarà verificabile a posteriori, raggiungibile attraverso un buon percorso formativo e il lavoro sul campo.

*Nota sulla determinazione di tipo quantitativo degli obiettivi.

In questo tipo di progetti non è facile una quantificazione. Si tratta di una richiesta sicuramente rispettabile, anzi utile a rendere consapevoli della serietà dell'impegno che ci si assume con l'impiego di giovani nel SCR. Così per ottemperare alla giusta richiesta si cerca di quantificare la parte numerabile degli obiettivi, dal momento che alcuni sono di difficile rilevamento a livello previsionale e intuitivo, altri sono obiettivi che matureranno i loro effetti in tempi non brevi, facendo sedimentare senza fretta quello che riescono a muovere.

Obiettivi che si quantificano:

1. primo obiettivo sperimentalmente verificabile è il prodotto indicato sopra: **una guida tematica con finalità didattico-divulgative da collocare in uno spazio nel web (sito ISGREC, spazio web eventualmente utilizzabile della Regione Toscana, siti web di Enti locali....).**
2. quantificabile è senza dubbio il risultato dell'intervento sul materiale archivistico ISGREC. Si prevede che venga aumentata del 20% la quantità di materiale archivistico reso fruibile
3. una stima dell'aumento dell'utenza di biblioteca e archivio ISGREC del 15%
4. aumento stimato del 25% del numero di accessi al web (sito e social network)
5. aumento della richiesta da parte di insegnanti e dirigenti scolastici di stage, lezioni, progetti di alternanza scuola-lavoro presso l'ISGREC. Nell'anno scolastico 2014-15 l'utenza è stata di circa 125 insegnanti e circa 1100 studenti. Di questi solo un numero limitatissimo ha chiesto accesso specifico ai beni culturali di tipo archivistico (circa il 5%). Si stima di elevare al 20% la percentuale.

B. Si ritiene di valutare separatamente gli obiettivi specifici relativi al territorio in termini più ampi. La realizzazione del progetto dovrebbe consentire di:

1. contribuire a sensibilizzare enti e singoli sul valore dei beni culturali
2. contribuire a valorizzare e rendere fruibile il patrimonio archivistico del territorio. Su 28 Comuni della provincia, solo ¼ ha inventariato il proprio archivio storico. Obiettivo del progetto, sollecitare almeno 2 Comuni a procedere con riordino e inventariazione, assumendo l'esempio dei Comuni che ci hanno affidato incarichi fino a quest'anno.
3. informare la cittadinanza e persone ed enti interessati dell'esistenza di giacimenti fruibili anche attraverso progetti speciali, spesso sconosciuti (esempio il progetto **Imago Tusciae**, che ha realizzato la digitalizzazione di un meraviglioso patrimonio di cartografia sul territorio grossetano relativa ai secoli dell'età moderna ed è visibile in rete, ma è conosciuto). Poiché la digitalizzazione è parziale, obiettivo è sollecitare l'Archivio di Stato a programmare entro l'anno la prosecuzione della digitalizzazione.
4. collaborare con enti e soggetti pubblici per mettere in relazione tra loro luoghi, giacimenti archivistici, biblioteche (es: la Biblioteca Comunale Chelliana ha un patrimonio documentario collegato al librario di grande valore, ma anch'esso scarsamente accessibile e pochissimo noto).
5. contribuire a persuadere la Provincia di Grosseto e chi ha assunto responsabilità nell'ambito della programmazione culturale delle province toscane a riprendere in mano il progetto presentato nel 2014 alla Provincia per la gestione culturale dell'archivio storico della provincia. Il progetto è stato presentato, apprezzato dalla Soprintendenza e non solo
6. diffondere conoscenze e una mentalità aperta verso la/e cultura/e nei cittadini della città di Grosseto
7. suscitare "imitazione" di quel che si è definito lavoro-modello

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Volontari: 2

Dipendenti: 2

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

- Definizione dei compiti distinti tra i due giovani in base al profilo delle competenze e programmazione delle modalità di integrazione tra i compiti
- Percorso di "iniziazione" alle diverse facce delle attività dell'ISGREC, che si traducono in un lavoro insieme specialistico e con implicazioni in più ambiti.
- Percorso di acquisizione di conoscenza del patrimonio archivistico
- Selezione del materiale e partecipazione alla creazione dei metadati, digitalizzazione di alcuni pezzi dei fondi archivistici e messa in rete – ruolo operativo
- partecipazione alla gestione operativa delle innovazioni nella messa in

rete del patrimonio archivistico dell'Istituto – ruolo operativo

- produzione di strumenti multimediali utili alla valorizzazione e divulgazione dei beni culturali dell'istituto e all'avvio della costruzione di relazioni con il sistema degli archivi del territorio – ruolo operativo
- attività di front office per rispondere alle richieste dell'utenza rispetto a documentazione d'archivio e volumi in lettura o prestito – ruolo operativo
- collaborazione con il personale addetto alla didattica per le relazioni con le scuole – ruolo di collaborazione
- partecipazione alla produzione finale prevista dal progetto – ruolo operativo

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

2

9) Numero posti con vitto:

0

10) Numero posti senza vitto:

2

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6):

5

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria in caso di eventi pubblici che si prolunghino oltre l'orario concordato.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

| <i>N.</i> | <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i> | <i>N. giovani per sede (2)</i> |
|-----------|--|---------------|--|--------------------------------|
| <i>1</i> | Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISGREC) | Grosseto | Via De' Barberi 61 | 2 |
| <i>2</i> | | | | |
| <i>3</i> | | | | |
| <i>4</i> | | | | |
| <i>5</i> | | | | |
| <i>6</i> | | | | |
| <i>7</i> | | | | |
| <i>8</i> | | | | |
| <i>9</i> | | | | |
| <i>10</i> | | | | |

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME: ELENA VELLATI*
- ii. *DATA DI NASCITA: 01/08/1964*
- iii. *CODICE FISCALE: VLLLNE64M41E202L*
- iv. *INDIRIZZO MAIL: segreteria@isgrec.it*
- v. *TELEFONO: 0564 415219*
- vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

| <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> |
|--|---------------|--------------------|
| Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISGREC) | Grosseto | Via De' Barberi 61 |

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI*

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Nel corso del progetto saranno realizzate attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile che vedranno attivamente coinvolti i giovani volontari. L'attività di sensibilizzazione servirà anche a fare il punto sull'andamento del presente progetto. Le "categorie di azione" attraverso le quali si intende promuovere il servizio civile e la conoscenza del progetto sono le seguenti.

1. Sito web www.isgrec.it:

- creazione di una pagina specificatamente dedicata al servizio civile
- pubblicizzazione di informazioni sul servizio civile nell'area appositamente dedicata
- pubblicizzazione del bando di selezione dei volontari, con dettagliata specifica dei criteri di selezione che saranno utilizzati
- pubblicazione sul sito www.isgrec.it di un report conclusivo del progetto e delle testimonianze dei volontari;

2. Presso la sede dell'Isagrec:

- affissione del bando di selezione c/o la sede dell'Isagrec, con dettagliata specifica dei criteri di selezione che saranno utilizzati
- (previo completamento della formazione generale) creazione di un front

office, dove i volontari possono dare informazioni sul loro percorso formativo e rispondere a domande sul servizio civile poste dall'utenza eventualmente interessata a svolgere lo stesso percorso negli anni successivi

3. Durante gli incontri e le attività organizzate dall'Isgrec:

- i volontari forniranno informazioni sul servizio civile nel corso degli incontri che l'Istituto organizza nelle scuole, università e associazioni;
- i volontari forniranno informazioni sul servizio civile durante gli eventi l'istituto organizzerà nel corso dell'anno;

Altro:

- affissione del bando di selezione c/o le biblioteche della provincia, con dettagliata specifica dei criteri di selezione che saranno utilizzati;
- affissione del bando di selezione c/o le facoltà dell'Università degli Studi di Siena, sede di Grosseto, con dettagliata specifica dei criteri di selezione che saranno utilizzati;
- affissione del bando di selezione c/o le sedi degli enti locali
- pubblicazione del bando nei siti internet degli enti locali, con dettagliata specifica dei criteri di selezione che saranno utilizzati.
- conferenza stampa all'inizio del progetto
- conferenza stampa alla fine del progetto
- realizzazione di un incontro/dibattito conclusivo per presentare i risultati del progetto con la testimonianza dell'esperienza dei volontari

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Verifiche mensili sull'andamento del lavoro. Attraverso riunioni, compilazione di questionari di rilevazione e report da parte dei volontari, sarà monitorata costantemente l'attività sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

- Preferibilmente laurea almeno di primo livello in discipline umanistiche e sociali; in subordine completamento di almeno 2/3 degli esami previsti dal corso di laurea prescelto negli stessi ambiti disciplinari

19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

1.000 (mille) euro

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

1. Attrezzature informatiche necessarie per la catalogazione e la digitalizzazione archivistica (già presenti in Istituto):

- postazioni pc
- notebook

- scanner
- fotocamera digitale
- fotocopiatrice
- stampanti
- collegamento internet per la catalogazione online

2. Dotazioni (già presenti in istituto) di risorse a corredo delle attrezzature informatiche:
- Cataloghi cartacei del patrimonio archivistico dell'Istituto
 - Testi di riferimento per attività di archivistica e biblioteconomia

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Partecipare al progetto significa impegnarsi in un percorso teorico e pratico di formazione, che richiederà la frequentazione di corsi e iniziative su web e discipline umanistiche e storiche, archivistica e biblioteconomia, organizzati sia dall'istituto, sia da associazioni ed enti specializzati.

Ma non solo: la formazione sarà la costante che accompagnerà i volontari, poiché su archivi e biblioteconomia l'Istituto può avvalersi di competenze interne.

In particolare, i volontari, partecipando alla realizzazione del progetto, acquisiranno competenze relative:

- alla progettazione degli interventi di riordino archivistico
- alla progettazione e alla realizzazione delle procedure di gestione della biblioteca e dell'archivio
- all'ordinamento, alla schedatura e alla descrizione dei fondi archivistici dell'istituto, cioè alla redazione di elenchi di consistenza e strumenti di corredo per l'archivio, catalogazione elettronica di libri, periodici e altro materiale a stampa
- all'acquisizione digitale della documentazione cartacea, fotografica e audiovisiva
- alla progettazione e realizzazione di sistemi di fruizione:
 - o Internet- Intranet
 - o le banche dati su CD-Rom
- all'attività di *content management* per la gestione di portali di accesso e valorizzazione della documentazione conservata, compresa l'attività di *back-office* per l'inserimento e la gestione di banche dati on-line
- allo sviluppo e gestione di siti web per la documentazione storico-archivistica

Una competenza non misurabile, di natura più ampiamente culturale: la capacità di gestire concretamente l'incontro tra due "mestieri della cultura" scientifico-tecnologica e umanistica.

Formazione generale dei giovani

22) Sede di realizzazione:

Istituto storico Grossetano della resistenza e dell'età contemporanea (Isgrec), Via De' Barberi 61, Grosseto

23) Modalità di attuazione:

La formazione generale dei giovani sarà effettuata direttamente dall'Istituto, con l'attivazione di percorsi formativi da parte dei collaboratori dello stesso e di personale esterno specializzato.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dall'Istituto sono in linea con quanto previsto dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (determina UNSC dell'aprile 2006) e prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione di video e slide informative
- Dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e simulazione, giochi di valutazione
- Formazione a distanza

25) Contenuti della formazione:

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Prot. UNSC 18593/I del 04/04/2006) e alle linee guida CRESCIT su base Regionale. Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa dell'Italia come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti, i diritti umani, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Contenuti:

1. L'identità e finalità del SC

- storia dell'obiezione di coscienza
- dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN e SCR
- identità del SC

2. Servizio civile e promozione della pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di Servizio Civile

- la difesa civile non armata e nonviolenta
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti
- la nonviolenza
- L'educazione alla pace

3. La solidarietà, le forme di cittadinanza e gli aspetti di educazione civica del SC

- Le pari opportunità quale mezzo per raggiungere l'effettiva parità
- L'art. 3 della Costituzione: rimozione degli ostacoli che "impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese"
- Forme di partecipazione attiva alla vita della società civile
- il SC, terzo settore e sussidiarietà
- Il volontariato e l'associazionismo
- Democrazia possibile e partecipata
- Disagio e diversità
- Meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite

4. La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio

5. La legge nazionale istitutiva del servizio civile, le leggi regionali e le norme di attuazione

- la normativa vigente e la Carta di impegno etico,
- diritti e doveri del volontario del Servizio Civile e dell'ente accreditato
- presentazione dell'Ente accreditato
- lavoro per progetti.

6. Identità del gruppo e dinamiche comunicative

le relazioni di gruppo e nel gruppo

La comunicazione violenta e la comunicazione ecologica

La cooperazione nei gruppi

26) *Durata (espressa in ore):*

1. lezioni frontali e dinamiche non formali: 30 ore
2. formazione a distanza: 10 ore

Durata complessiva della formazione: 40 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

Istituto storico Grossetano della resistenza e dell'età contemporanea, Via De' Barberi 61, Grosseto

28) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei giovani sarà effettuata attraverso la partecipazione dei volontari a percorsi di formazione specifici attivati direttamente dall'Istituto, grazie alla presenza di collaboratori interni altamente specializzati, e attraverso la frequentazione di corsi specifici che potranno svolgersi anche al di fuori della provincia di Grosseto. In particolare si segnala la possibilità di coinvolgere nella formazione l'ing. Informatico dott. Carlo Manfucci, esperto, tra l'altro, di tecnologie informatiche applicate alla fruizione dei beni culturali.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Lezioni frontali e partecipazione a corsi di formazione specifici o iniziative nel settore dell'archivistica e della biblioteconomia
- Lezioni frontali e partecipazione a corso di formazione specifica condotti dall'ing. Manfucci sulle tecnologie informatiche applicate ai beni culturali
- Studio di dispense, manuali, testi specialistici su archivistica, biblioteconomia, storia contemporanea
- Formazione sul campo: esercizi di schedatura guidata di volumi e di documentazione d'archivio; esercitazioni pratiche sul *content management* delle risorse web, progettazione di eventi culturali, gestione della sala studio
- Formazione a distanza, in particolare sfruttando le opportunità e le risorse offerte dal portale TRIO, il sistema di *web learning* della Regione Toscana

30) *Contenuti della formazione:*

Una prima parte della formazione sarà finalizzata, da un lato, a far conoscere i settori di intervento e attività dell'Istituto ai volontari; dall'altro, a far conoscere e rispettare le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché essere messi al corrente delle procedure di evacuazione in caso di bisogno.

La seconda parte della formazione specifica intende fornire competenze specialistiche, teoriche e metodologiche nel settore dell'archivistica e della biblioteconomia ed abilità avanzate nella gestione, nell'organizzazione, nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio archivistico e librario. In particolare si intende assicurare una base formativa di alta specializzazione tecnica ai fini della formazione, gestione e conservazione di sistemi documentari pubblici e privati, oltre a garantire solide conoscenze storico-giuridiche e informatiche per il trattamento e la comunicazione delle informazioni descrittive e strumenti organizzativi idonei alla progettazione e gestione di sistemi informativi e alla direzione di istituti destinati alla conservazione del patrimonio archivistico e librario.

La formazione nei settori specifici (archivistico, librario) tiene conto delle ricerche in corso a livello nazionale e internazionale nei campi più avanzati della disciplina.

Il curriculum archivistico sarà in particolar modo orientato:

- alla progettazione e allo sviluppo anche in ambiente digitale di strumenti per la formazione e la gestione degli archivi correnti e di deposito e per la conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico storico;
- all'organizzazione di servizi per la gestione documentaria;
- allo studio del documento tradizionale e informatico e dei suoi elementi costitutivi

Il curriculum biblioteconomico sarà in particolar modo orientato:

- all'organizzazione, gestione e valorizzazione di biblioteche e servizi documentari e informativi, particolarmente in ambiente digitale, in funzione del soddisfacimento di necessità informative e di conoscenza di diverse tipologie di utenza;
- alla conservazione, descrizione e valorizzazione delle risorse documentarie.

A tali fini lo studio delle discipline del libro e del documento sarà accompagnato da elementi formativi di tipo umanistico-storico-giuridico, e sarà integrato dall'apprendimento dei processi comunicativi-organizzativi oltre che dallo sviluppo di capacità avanzate nella valutazione, nell'uso individuale e organizzativo delle tecnologie e delle risorse informatiche e telematico-digitali.

Contenuto comune dei due curricula: approccio informatico in ambito archivistico e bibliografico, nella prospettiva di un'utenza particolare, i cosiddetti "nativi digitali", per alimentare una capacità di utilizzo efficace e insieme critico delle risorse che può offrire il web.

31) *Durata (espressa in ore):*

50 ore così ripartite:

- Lezioni frontali e partecipazione a corsi: 20
- Studio: 5
- Formazione sul campo: 15
- Formazione a distanza: 10

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegna a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Barbara Solari Ruolo Coordinatore del progetto

corso frequentato _____ data del corso _____ sede

_____ oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI

- 33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI
- 34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI
 n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 2
- 35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI
- 36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

| Denominazione ente | Codice RT | Categoria d'iscrizione all'albo SCR | Ente pubblico o privato |
|--------------------|-----------|-------------------------------------|-------------------------|
| | | | |

Il sottoscritto Adolfo Turbanti nato a Cinigiano il 18/06/1951 in qualità di responsabile legale dell'ente Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISGREC) dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data
 Grosseto, 16/02/2016

Il Responsabile legale dell'ente

Adolfo Turbanti

- N.B.: si ricorda di allegare al progetto:
- copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;
 - curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;
 - stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.